

il corriere.

ABBONAMENTI: Anno L. 4 - Semestre L. 2,25
Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica - I manoscritti non si restituiscono - Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

di Trapani

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

N. 15. - Anno III.

Trapani - Domenica 30 Aprile 1911

Anno - III. N. 15.

Primo Maggio

Annunciata come una dimostrazione in favore della legislazione operaia; inaugurata come una rassegna internazionale delle forze agguerrite del proletariato contro il dominio della borghesia capitalistica; accolta poi in Italia, dopo le prime diffidenze ed opposizioni, anche nei centri minori della vita comunale, quasi come un ricordo delle antiche tradizioni celebranti il lieto ritorno della primavera; la solennità del primo maggio, giornata di tregua e di conciliazione, non più argomento di stolte paure e di provocanti divieti, potrebbe essere salutata oggi come una festa della concordia umana sacra ai fasti del lavoro, della civiltà e della pace. E certo nella fantasia di un innamorato delle gentili costumanze italiane sorriderrebbe lo spettacolo di tutta una popolazione fremente in una gloria di sole e di festa primaverile. Tutte le nostre arti, le opere, le associazioni, le istituzioni: i maestri, gli alunni, i mercanti, i salariati, i potenti e gli umili tutti, tutti insieme a rappresentare l'immagine attuale della solidarietà, quale è uscita dai lenti millenni dell'inciviltà e della storia e dalla quale il pensiero umano può muovere con superbo ordinamento ad esplorare il futuro, auspicando nel mondo una più alta, più vasta ed intima solidarietà.

Ma tale non è ancora schiettamente la festività di primo maggio, mentre non è più neppure l'annunciata e temuta rassegna delle forze propriamente rivoluzionarie. La fitta schiera dei salariati delle industrie non si aduna più animosa ed inquieta nelle vie cittadine, a sfida e monito della borghesia soprastante, accennando il suo nitido sogno di conquista e di vittoria, ma appare piuttosto sollecita di sbandarsi nelle campagne e di giacere alle improvvisate colazioni sulla erba. Sopravvive ancora nei discorsi di qualche oratore d'occasione la vaticinata dittatura proletaria per la giustizia e per la libertà; ma non più a tutte le menti ingenua, in tutte le anime buone, il modo di emancipazione delle classi operaie si rappresenta come una marcia simultanea e irresistibile dei miseri d'ogni nazione, che delle proprie debolezze incolpevoli hanno imparato a formare un fascio onnipotente: marcia dal passato fosco all'avvenire radioso, una sola bandiera spiegata ai venti, tutti gli inni della speranza cantati nel cuore entusiasta. Le stesse minoranze audaci, che furono avanguardie e si dissero coscienti del destino imminente, non amano già più

di volgersi indietro a considerare se sopraggiungano compatte le falangi innumerevoli degli organizzati.

Il genere umano non ignora più questa verità elementare: che seguitando ad avanzare verso un termine sconosciuto ha però acquistato via via una coscienza sempre più squisita degli impedimenti, dei pericoli, dei patimenti, nei quali il suo fatale andare ad ogni ora s'incontra; e si è chinato a confortare i deboli, a sorreggere i cadenti, a compiangere i caduti; ha fatto della sua fatica un dovere, della sua pietà una virtù, della sua bontà un'aspirazione inesauribile; e ha intuito in fine che il sentimento secolare della pietà e della bontà si poteva tradurre in un'idea di giustizia.

Giustizia! Non più come dottrina prodiga di promesse; né come pretesto di sermoni; ma come realtà che s'impone e che deve produrre nell'ordine sociale le sue benefiche conseguenze. La gloria della società moderna è di aver provocato dal conflitto degli interessi la nozione della solidarietà nei diritti. L'uomo, che balzò nella primitiva barbarie ebbro di perditione e di strage, è pervenuto lentamente, ma inevitabilmente, anche alla concezione dei doveri sociali.

L'ora è venuta in cui sull'egoismo di ciascuno si innalza la causa comune di tutti gli uomini.

Questa è la parola del primo maggio.

Bisogna che ciascuno acquisti la libertà, la dignità e il frutto del proprio lavoro; e che ogni politica per essere veramente democratica si ricollegli all'unica verità di questo ideale supremo.

La giornata del primo maggio è destinata a ripetere questa verità con periodica insistenza, e a proclamare il diritto alla vita. Vuole essere insomma una promessa di giustizia, piuttosto che un invito ad una festa: un'altra festa lieta nel calendario della umanità.

Con tale significato la ricordiamo, più che mai convinti che la questione sociale schiaccia ancora col peso di una enorme incognita tutti i vanti e gli orgogli della civiltà presente.

n. t.

La festa del Primo Maggio

I socialisti della città celebrano la Festa del Lavoro con una riunione che avrà luogo oggi, alle ore 8 di mattina, nel locale della Sezione Socialista, vico Lombardo, da dove si recheranno alla sede dei Lavoratori del Mare. Ivi verranno battezzate le bandiere delle nuove Leghe dei Carpentieri, Funai e Segatori e formulati i voti dei lavoratori organizzati per il Suffragio Universale, ecc. I dimostranti andranno poi a Paceco a festeggiare la data dei lavoratori della terra.

IL PROGETTO DELLA TRAMVIA ELETTRICA IN CONSIGLIO COMUNALE

La concessione a Nunzio Nasi

per un sepolcreto allo Scoglio

(Seduta del 25)

Nella seduta consiliare del 25 corrente, vennero approvate tutte le deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta e tra le altre quella per la costruzione di un sepolcreto per la famiglia Nasi nella località denominata «Lo Scoglio». Su quest'ultima deliberazione i consiglieri di minoranza, non riscontrandovi alcun carattere di urgenza, si astennero dal votare.

Si approvano poscia parecchi articoli di ordinaria amministrazione.

A proposito della misura finale dei lavori eseguiti per la costruzione di due caselli lungo l'acquedotto, il Consigliere M. Costantino chiede quale sia la volontà della Giunta circa la costruzione dei caselli, che da diverse commissioni tecniche furono suggeriti e che egli crede indispensabili per la sistemazione dell'acquedotto. Desidera sapere se l'amministrazione vi abbia rinunciato.

L'Ass. Avv. Sammartano risponde che soltanto per ora, esigendolo le condizioni finanziarie del Comune, la Giunta ha dovuto rinunziarvi. Però assicura che la somma occorrente sarà iscritta nel bilancio dell'anno venturo.

Si mette in discussione l'art. 5: Proposta di concessione dell'impianto ed esercizio di tramvia e illuminazione elettrica e capitolato correlativo.

Il Sindaco si dice lieto di portare in Consiglio questa pratica tanto attesa dalla cittadinanza. Aggiunge che la proposta della Società «Officine Elettriche» è più vantaggiosa per il Comune, che non fosse quella della Società Tramways ed è per questo che la Giunta, dopo di averla accolta favorevolmente, la porta in Consiglio, nella speranza che venga subito presa in esame e approvata.

La discussione viene rinviata alla prossima seduta per dar tempo ai Consiglieri di prendere in esame la Relazione che la Giunta ha fatto stampare.

Sanatorio per i tubercolotici

Si mette in discussione l'art. 8: Concorso del Comune in pro dell'istituendo Sanatorio per i tubercolotici.

Il Sindaco si dichiara lieto di accogliere la proposta del Presidente la Congrega di Carità e propone di concedere un contributo annuo di L. 1500.

Il Cons. Avv. Giannitrapani trova nobilissima e benefica la proposta di un Sanatorio provinciale, ma non ritiene adeguato e corrispondente all'importanza del pio istituto, che si vuole far sorgere, il contributo proposto da parte del Comune. La proposta, egli dice, o è seria ed allora il Comune deve concorrervi seriamente per come la sua tradizionale beneficenza deve suggerire, trattandosi di una tanto benefica opera umanitaria: o è destinata a restare un pio desiderio ed allora non è opportuno, né umano alimentare le speranze di tanti infelici. Ricorda come il Sanatorio di Palermo, per la deficienza delle rendite, ha fatto cattiva prova e come per tali istituzioni occorrono grandi mezzi, senza di cui tutto è destinato a restare nel campo dei bei gesti e delle grandi frasi. Ritiene che il sussidio del Comune non possa, né debba essere inferiore a L. 10.000 perché Trapani che ne assume l'iniziativa ha il dovere di dare l'esempio concorrendo degnamente.

Il Cons. Avv. Laudicina ringrazia il Cons. Giannitrapani per le belle parole in favore di questa opera buona. Afferma che i mezzi non mancheranno, se alle

promesse ricevute corrisponderanno i fatti. Fa un conto sommario di ciò che occorre per l'erigendo Sanatorio ed è sicuro, col concorso del governo, della Provincia e dei Comuni e dei privati, di raccogliere la somma occorrente e di poter presto dare inizio ai lavori.

Il Consiglio aumentando il contributo proposto dalla Giunta, lo approva per L. 3.000 annue.

LA DISCUSSIONE GENERALE sul progetto di Tramvia elettrica

La relazione dell'Assessore Sammartano

(Seduta del 27)

L'Ass. Avv. Sammartano legge la relazione a stampa delle offerte presentate al Comune. Da essa si rileva che la Società «Officine elettriche» costituitasi all'ultimo momento si obbliga a costruire entro 20 mesi dalla data della conseguita autorizzazione governativa la linea: Piazza Cappuccini, C. V. Emanuele, Via Torrecarsa, Via Garibaldi, Piazza Cavour, Viale Regina Margherita, Piazza V. Emanuele, Via G. B. Fardella, Via Borgo Annunziata, Via Mercato A; ed entro quattro anni dall'apertura della prima linea, dovrà la società concessionaria completare l'altra linea per via G. Verdi, Via Ammiraglio Staiti, Via XXX Gennaio, Via Osorio, Piazza Stazione, Via Mazzini.

La linea del Cimitero dovrà essere in esercizio in fra due anni dal giorno in cui comincerà a funzionare il manicomio provinciale in contrada Raganzili.

L'obbligo della costruzione nel termine di cui sopra verrà a cessare, qualora in fra il suddetto periodo di tempo la società abbia iniziato l'impianto della linea Trapani-Paceco.

La società inoltre farebbe al Comune un mutuo da 120 mila lire per la sistemazione di via G. B. Fardella.

La durata della concessione sarebbe di 35 anni, qualora il Comune al termine di questo periodo volesse acquistare tutto il materiale fisso e mobile esclusa la centrale al prezzo di stima; ma se non crederà di valersi di tale facoltà, allora la concessione avrebbe la durata di 45 anni. Alla fine della concessione, il Comune avrà facoltà di acquistare il materiale mobile e le macchine destinate alla trazione al prezzo di stima con la riduzione del 10 p. 100. Le quote di partecipazione sono stabilite in questo modo: dopo i primi 10 anni il Comune percepirà sull'incasso annuale lordo derivante dal traffico viaggiatore e merci, l'uno p. cento. Dopo i primi 20 anni la percentuale sarà del 2 p. 100 fino all'introito lordo di L. 200 mila, sulle eccedenze il 3 p. 100. D'altra parte il Comune accorda alla società la esenzione del Dazio Consumo per tutto il materiale occorrente per gli impianti e si obbliga a non applicare per tutta la durata della concessione alcuna tassa. Cede inoltre ad essa i locali usufruiti dall'officina Gatto, e le concede di fare gli impianti senza doppio binario. L'Assessore Avv. Sammartano fa appello al patriottismo dei consiglieri poiché, dopo di aver vagliata la convenienza dell'affare, vogliono approvare la concessione, che risolverebbe un problema importantissimo e vitale per l'avvenire economico della nostra città.

Il discorso dell'Avv. E. Giannitrapani

Il Cons. Avv. E. Giannitrapani premette che una proposta di trazione elettrica non può essere salutata dal Consiglio con vivo compiacimento, in

quanto che risponde ad una antica aspirazione della nostra città e ad un bisogno veramente sentito dalla nostra popolazione.

Però — egli soggiunge — dinanzi ad una questione di così alto interesse cittadino deve tacere qualsiasi interesse privato e qualsiasi preoccupazione di parte. È mestieri che un servizio così urgentemente reclamato dalla cittadinanza si attui, ma che si attui col minor sacrificio del Comune e col maggior vantaggio degli amministrati. Quantunque non abbia avuto il modo e il tempo di approfondire il tema, pure sente il dovere di esprimere francamente le impressioni avute dalla lettura della relazione della Giunta e dei due compromessi. Una prima impressione egli ha avuto da talune frasi contenute nel capitolato, che la Giunta aveva prima concordato colla società dei Tramway. Negli art. 8 e 9 di esso vi si parla di concessioni in corso, di locali in atto posseduti dalla stessa società. All'art. 22 poi del concordato colle «officine elettriche» si decreta la soppressione di qualsiasi altro servizio di omnibus per le linee esercite dalla nuova società. Or bene — domanda l'oratore — si è preoccupata la Giunta del conflitto eventuale fra i diritti che potrebbero essere accampati in virtù delle concessioni riconosciute in corso, colle nuove che si potrebbero fare? È umano, è naturale che chi si vede minacciato di soppressione violenta tenti di reagire: questo conflitto eventuale non potrebbe compromettere l'attuazione del servizio?

E non sarebbe stata opera di civismo evitare questo conflitto, cercare di comporlo specialmente quando esso sorgeva fra interessi ugualmente cittadini?

Un secondo rilievo egli fa ed è che mentre nella relazione si dimostra opportunamente la inscindibilità delle tre operazioni: mutuo per la sistemazione della via G. B. Fardella; appalto per questa sistemazione, e concessione per la trazione; la domanda fatta dalla nuova società si limita alla concessione della trazione e non ha alcuna parola scritta che le dia l'impegno formale di fare il mutuo. Oggi il Consiglio, dice l'oratore, farà la concessione e la nuova società domani rimarrà libera di non fare il mutuo. Ciò importerebbe un disastro per l'amministrazione, perché senza la sistemazione della strada è impossibile attuare la trazione, e se questa si attuerà, in un giorno non lontano il Comune dovrebbe sistemare la strada e sarebbe esposto a danni gravissimi da parte del concessionario.

E non solo occorre un impegno per il mutuo di L. 120 mila; ma poiché questa somma è assolutamente insufficiente e poiché essa riguarda la sistemazione della strada fino agli Stovigliai è necessità che si abbia l'impegno di erogare la eccedenza che sarà necessaria per sistemare l'intera strada. Orbene: di tutto questo nessuna parola scritta si trova da parte della Società e le assicurazioni verbali date dall'Assessore del ramo non possono avere alcun valore di fronte ad interessi così gravi di una pubblica amministrazione.

Premesse queste considerazioni generali, poiché la relazione della Giunta mette in confronto i due compromessi colle due società, onde giustificare il perché essa, dopo di aver concordato in seguito a lunghe trattative il 1° compromesso colla vecchia società, la abbia recisamente congedata per sostenere ad oltranza la nuova proposta,

2^a CORSA
ore 16.—
16.30
17.—
17.10

2^a CORSA
ore 17.30
17.40
18.20
18.55

Alcamo: Corso 6 Aprile N. 13b—Castellammare:
Via Garibaldi, 100—Castelvetrano: Corso Vittorio
Emanuele, 78-80—Marsala: Via Cassero, 180—
Mazara del Vallo: Via S. Giuseppe.

accettata subito nel giro di 24 ore, è bene seguire — egli dice — un tale confronto per vedere se le conseguenze e le affermazioni che la Giunta mette in evidenza nella relazione siano conformi al vero.

E l'oratore afferma che nella relazione la Giunta ha studiatamente messo in rilievo ed esagerato i vantaggi del nuovo progetto, tacendo sapientemente tutto ciò, che esso contiene di danno al servizio e all'Amministrazione Comunale.

La relazione tace che il complesso dei servizi promessi dalla nuova società è inferiore a quello che avrebbe assicurato l'altro progetto.

A parte che la dizione letterale dello art. 5 della nuova proposta nell'ultimo capoverso, che è stato aggiunto, è tale da togliere l'obbligo di costruire tutte le linee, sol che si inizi quella di Paceco, ancorchè volesse starsi all'errata *corrigé* che oralmente ha fatto l'assessore del ramo, che il detto comma si riferisca soltanto alla linea del Cimitero, è innegabile che mentre il primo concordato portava l'obbligo di costruire 3 linee, questo dà il mezzo al concessionario di sottrarsi all'obbligo di costruire la terza linea, si noti bene, non sostituendola con un'altra, ma semplicemente iniziandone un'altra non compresa nel compromesso, e per cui non si ha nessun obbligo e nessun termine di completamento. Abbiamo dunque una linea di meno. Non solo, ma all'art. 3 si sopprime l'obbligo del doppio binario tra piazza Cavour e via Stovigliani, non che quello della diramazione in via Gallo, che secondo l'altro compromesso avrebbero dovuto completarsi prima che la società avesse aperto all'esercizio qualunque altra linea, all'infuori di quella obbligatoria.

Così messo in raffronto l'art. 5 (nuovo) e l'art. 3 la nuova società potrà attuare la linea Trapani-Paceco e le altre che crede necessarie senza aver messo il doppio binario in via G. B. Fardella e la diramazione in via Gallo. Ciò è gravissimo, di fronte al monopolio che si accorda e alla durata della concessione, perchè per tutta questa epoca il movimento di tutte le linee che la società potrà attuare, resterà circoscritto in unico binario con immenso danno del servizio. Ed un altro danno gravissimo ne soffrirà il Comune, allorché alla fine della concessione troverà una linea di meno, un binario di meno nella via G. B. Fardella, e la mancanza di quella in via Gallo; danno, che mentre apporta un grande, enorme vantaggio alla nuova società, che risparmierà più di 200.000 lire, in ragione di 40.000 a Chm. di strada si risolve a una perdita di quasi altrettanto valore per materiale fisso, che il Comune avrebbe il diritto di prendere, senza nulla pagare.

E non mi fermo — dice l'oratore — sulla soppressione dell'art. 5, con cui la vecchia società si obbligava, fino a quando non era impiantata la linea di Paceco, di assicurare il collegamento dei due Comuni mediante un servizio di omnibus a cavalli, che pure rappresenta un servizio pubblico che vien meno, ed un onere che vien meno alla società assuntrice.

La Giunta, dunque, prima di fare il confronto fra i due capitoli avrebbe dovuto mettere in evidenza la diversa entità dei servizi che essi assumono e ne sarebbe risultata la enorme sproporzione. E dopo l'entità dei servizi, la Giunta avrebbe dovuto considerare anche la capacità delle due società di poterli sviluppare. E si doveva chiedere:

È possibile ad una società con un capitale di 470 mila lire impiantare un servizio di trazione elettrica anche a sistema ridottissimo, quando si pensi che in tale capitale si debbano comprendere L. 100.000 rappresentate dall'officina Gatto L. 150 mila, almeno, per la sistemazione di via G. B. Fardella, e L. 30 mila in fine per la cauzione? Che cosa rimane adunque di questo capitale? Come farà la società a costruire quattro chilometri di strada in ragione di non meno di 40 mila lire a chilometro? Come farà a costruire la centrale, ed ad acquistare tutto il materiale mobile? Or se tutto ciò non è possibile, a che vale la fretta di concludere, se non a ritardare l'attuazione del servizio ed a legare la libertà del Comune, mettendolo a discrezione del concessionario? Tutto questo la relazione non ha considerato, preoccupandosi semplicemente di mettere in evidenza i vantaggi della nuova proposta che si riducono ai seguenti:

1. Durata ridotta da 60 a 35 anni.

La montatura è evidente — osserva l'oratore — La vecchia concessione dava il mezzo di portare la durata da 60 a 50 anni, riducendo di metà per un decennio le percentuali di partecipazioni, agli utili: riduzione che si risolve in qualche migliaio di lire all'anno.

E d'altro lato la durata di 35 anni è sottoposta ad una condizione che la rende impossibile: quella, cioè, che il Comune debba per intero acquistare tutto il materiale al prezzo di stima, senza di che la concessione s'intende prorogata di altri 10 anni. Ora come è mai possibile che il Comune al 35° anno paghi per intero tutto il materiale al prezzo di stima, quando dopo 10 anni avrà tutto gratis? Nessuna amministrazione potrebbe essere tanto sciocca di fare ciò, sicché la durata di 35 anni non è che una lustra. Il confronto fra la durata dell'una e dell'altra concessione, la Giunta spassionatamente avrebbe dovuto farlo a parità di condizioni, cioè relativamente all'epoca in cui il Comune rientra gratuitamente nel possesso del materiale: e allora avrebbe dovuto dire che mentre ciò nella I. società si verificava al 50. anno, nella seconda si verifica solo al 45.; e questa è l'unica e sola differenza.

2. Diversa entità della partecipazione agli utili.

La nuova società accorda per i primi dieci anni l'uno % e per il secondo decennio il 2 %, mentre la prima Società per limitare la concessione a 50 anni riduceva nel 2° decennio la percentuale all'uno per cento e per il periodo successivo la percentuale era uguale. La percentuale sull'introito merci è parificata. Questo senza dubbio è un vantaggio, ma a che si riduce? Dato che gli introiti lordi arrivano alla favolosa cifra di L. 200 mila all'anno, l'uno % importa L. 2000. Ma di fronte a questi vantaggi (minore durata di 5 anni, e diversa partecipazione agli utili) quali altri vantaggi sono stati concessi dalla nuova società?

a) Il mancato obbligo del doppio binario, della diramazione in via Gallo, della terza linea, le fa risparmiare una non indifferente somma, che sorpassa certamente le lire 200 mila, il di cui valore il Comune non troverà alla fine della concessione.

b) Gli art. 14 e 15 esonerano dal dazio di consumo tutto il materiale necessario alla produzione dell'energia per la trazione, e dichiara altresì esente da tasse, imposte ed oneri comunali di qualsiasi genere e natura presenti e future le condutture sia sotterranee che aeree, tanto per la trazione che per la luce a forza motrice.

Quale grave breccia — esclama l'oratore — si apre nella barriera del dazio consumo e che cosa passerà per questa breccia?

Altro che partecipazione del Comune agli utili della società. È invece la società che partecipa agli utili del dazio di consumo!..

c) La nuova società acquista l'uso a titolo gratuito dei locali già destinati all'officina Gatto dei quali il Comune percepisce in atto L. 517 all'anno. Questo è un sussidio bello e buono che il Comune paga fin dal 1° anno per tutta la durata della concessione.

Cumulate queste annualità, anche senza tener conto dell'aumento del valore locativo, basterà soltanto ciò per rifare la società della diversa partecipazione agli utili.

d) Il Comune perde la restituzione del grande magazzino di Borgo, che la vecchia società si obbliga a restituire.

e) Si è soppresso il divieto di aumentare in occasione di feste, solennità e commemorazioni il prezzo normale delle corse. Sicché stando sempre fra il massimo che la società non ha interesse di adottare in via ordinaria, vi ricorrerà però in occasione di feste; ciò che si era ereditato di proibire alla vecchia società.

La Giunta ha completamente taciuto tutti questi vantaggi accordati alla società che si riducono ad altrettanti oneri per il Comune e che assorbono di gran lunga i piccoli vantaggi accordati e che la Giunta ha avuto cura di gonfiare e di presentare al pubblico.

In conclusione: si tratta di un progetto nel quale il concessionario mentre colla mano destra offre 10, colla mano sinistra prende mille, una vera turlupinatura in confronto all'altro progetto e che non solo danneggia gli interessi del Comune ma ri-

duce di gran lunga i servizi che l'altra società prometteva di assicurare al pubblico.

Dichiara infine l'oratore che, posto nel bivio di votare per il nuovo progetto o per nessuno, egli, con sacrificio delle sue convinzioni, voterà il progetto proposto, p. r. non deludere la cittadinanza di una sua antica aspirazione e di un bisogno veramente sentito.

Vorrebbe però che al progetto si apporassero gli opportuni emendamenti e che mettendosi a tacere gli interessi privati e le passioni di parte il Consiglio si ispirasse solamente all'interesse supremo del pubblico bene, risolvendo il grave problema con il minore sacrificio del Comune e col vantaggio del pubblico.

Gli altri oratori

Il Cons. Aulà rileva come col mutuo proposto si sistemerà la sola via G. B. Fardella non occorrendo all'impianto della trazione che si sistemi il resto della via fino al mercato A. Trova esagerate le apprensioni dell'Avv. Giannitrapani, affermando che il nuovo contratto offre al Comune rilevanti vantaggi. Esorta il Consiglio a votare il progetto che propone la Giunta.

Il Cons. Arr. Laudicina difende l'operato della Giunta nella contrattazione per la concessione della Tramvia colle due società. Non ha paura di una lite che la vecchia società potrebbe intentare al Comune e trova reali i vantaggi che la nuova società offre.

Poco o nulla perversità alla nuova società dall'esonero del dazio e dal pagamento delle tasse, mentre invece è grandissimo il vantaggio della minore durata del contratto. Fa plauso alla Giunta che ha saputo salvaguardare gli interessi del Comune e della cittadinanza.

Il discorso dell'avv. P. Curatolo

Il Cons. Arr. Pietro Curatolo parla tra un religioso silenzio richiamando alla memoria del Consiglio il suo voto dato a proposito della concessione della tramvia elettrica alla Società Tramways, voto che darà ancora favorevole ma senza alcun entusiasmo, perchè uno scopo solo lo muove quello di vedere attuato un servizio tanto reclamato dalla cittadinanza. Non farà critica alle critiche. Nota che tanto il contratto precedente della Società dei Tramways, quanto quello della nuova società che propone la Giunta possono offrire dei vantaggi per il Comune. Però non può nascondersi una grave preoccupazione; ed è che, per la esiguità del capitale di cui dispone, la nuova società non abbia a fare l'impianto. Egli non ha simpatie per nessuna; parla sinceramente per come gli detta la sua coscienza e il suo dovere di consigliere. Nota che quest'ultima società è sorta a fine di partito ed è composta nella maggior parte di consiglieri della maggioranza. Non raccoglie le voci che circolano per la serietà del suo carattere, ma nota un fatto che non può smentirsi ed è che tutti gli amministratori sono rappresentati nella nuova società dai parenti, nipoti e sorelle.

È una società imposta dalle esigenze di parte, e come tale non dà nessun affidamento. Si ha così un importante esercizio pubblico esercito dagli stessi amministratori del Comune. Ciò che non è corretto. Egli fa quindi, più che una questione di divergenze tecniche, una questione morale, che il consiglio ha il dovere di vagliare. Non è lecito poi pigliare alla leggiera la possibilità di una lite che potrebbe sorgere tra il Comune, la nuova società concessionaria, e la società Tramways che tiene ora la concessione per gli omnibus a cavalli.

Una lite potrebbe fornire la scusa legittima di non fare impiantare la tramvia. Per tutte queste ragioni egli non ha nessuna fiducia che il progetto che sarà approvato venga eseguito: pure voterà la concessione perchè vuol lasciare interamente agli amministratori presenti, la responsabilità completa di quello che è facile prevedere: cioè che la tramvia non si farà.

Il Cons. Angello si preoccupa della lite possibile tra il Comune e la Società Tramways e vuole essere assicurato. Propone per eliminare ogni possibile divergenza, che la Giunta espliciti la sua influenza per fare fondere le due società.

A questo punto si chiede dal Sindaco la chiusura della discussione. Protestano l'Avv. Giannitrapani e tutti i consiglieri

della minoranza perchè ancora l'amministrazione comunale non ha risposto alle critiche fatte e quindi essi si troveranno nelle condizioni di non poter replicare.

La chiusura viene approvata con un colpo di maggioranza.

Indi replica l'Assessore Sammartano

L'Ass. Arr. Sammartano dice che non è mosso da alcuno spirito di partito nel caldeggiare la proposta della nuova Società. Lo spinge il solo interesse pubblico ed è lieto che in pro del Comune abbia potuto ottenere i vantaggi rilevati nella relazione.

Afferma completamente infondate le preoccupazioni della lite, citando in proposito il parere dell'illustre Sen. Professore Gabba. Invita il Consiglio a votare senza preoccupazioni il passaggio degli articoli.

I consiglieri A. Messina Sergio e Sandias presentano un ordine del giorno con cui riconoscendo vantaggiose per il Comune le condizioni offerte dalla Società « Officine Elettriche di Trapani » si passa alla discussione degli articoli.

Quest'ordine del giorno viene votato per divisione: nella prima parte l'opposizione si astiene; la seconda parte si vota ad unanimità.

Sulla entità del sussidio di lire tre mila annue deliberato dal Consiglio Comunale per l'erigendo sanatorio dei tubercolotici nulla abbiamo da aggiungere a quanto è stato detto dai consiglieri di minoranza.

Dobbiamo però richiamare l'attenzione dei nostri amministratori su di un grave inconveniente, non decoroso per il Comune e causa di gravissimi danni alle opere pie. Non basta che gli assegni siano posti in bilancio ma devono essere puntualmente pagati. Il Comune sussidia l'ospedale di Trapani che su tale provento regola il suo bilancio; ora la congregazione di carità, le cui risorse economiche è ben noto quanto siano ristrette e come si rendano sempre più insufficienti, dato il rincaro generale di tutti i generi che ha di molto aumentato il costo di ogni giornata di ospedalità, è costantemente creditrice del Comune di molte migliaia di lire che tendono sempre ad aumentare. E naturale che tale fatto metta in gravissimo imbarazzo quella amministrazione la quale si trova in condizioni di non potere soddisfare i suoi impegni verso i fornitori.

Continuando tale sistema si viene a minacciare sempre più la normale funzione del nostro unico ospedale con quali gravissimi danni è ben facile comprendere.

Non insistiamo oltre su questo doloroso argomento sperando che i nostri amministratori dimentichino di essere uomini di parte quando si tratta d'assicurare la vita e il funzionamento di quegli istituti che hanno la più doverosa e umanitaria missione da compiere.

I consiglieri della opposizione hanno discusso serenamente e dal punto di vista elevato degli interessi cittadini, la questione della trazione elettrica in rapporto alle domande presentate dalle due società cittadine. Ci limitiamo per ora, per mancanza di spazio e di tempo, a rilevare come dall'esame obiettivo fatto dai Consiglieri di minoranza, due lati della importantissima questione sono stati messi in piena luce: la parte tecnica e la parte morale. Il Cons. Giannitrapani ha splendidamente trattato la parte tecnica dei due capitoli, mettendo nella vera luce le condizioni offerte dall'una e dall'altra società, che la relazione della Giunta aveva artatamente e sapientemente disposte in modo da far vieppiù risaltare i vantaggi che non i danni offerti dall'una in rapporto all'altra società. Le batterie furono smascherate; i danni che erano velati, i pericoli in cui si può incorrere, gli scartaggi che annullano o soverchiano l'utile offerto dall'altro lato, la diversa entità dei servizi, tutto è stato messo in evidenza nel poderoso discorso dell'Avv. Giannitrapani. Né con minore accuratezza è stata trattata la parte morale dal Cons. Com. P. Curatolo che nel suo magistrale discorso senza orpelli e con vero coraggio civile ha denunciato la natura della società « Officine Elettriche », società essenzialmente politica, emanazione diretta ed esclusiva del partito al potere e più diretta ancora del-

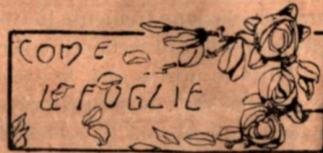
l'amministrazione comunale. La parte morale è di gravissimo peso, giacchè tale condizione di fatto è contraria alle nelle norme amministrative e perchè nella differenza e nel contrasto d'interessi fra il Comune e la società esercente un servizio pubblico, per il fatto che questa ultima è emanazione del partito dominante al Comune, potrebbe derivarne il sacrificio degli interessi dello stesso.

È stata poi tagliata la base finanziaria delle due società e messa in rilievo l'assoluta insufficienza del capitale delle « Officine Elettriche » a far fronte alla grave spesa occorrente all'impianto del servizio. Fu chiusa o meglio strozzata la parte generale della discussione.

I gravissimi argomenti messi avanti dai due valorosi oratori dell'opposizione rimasero senza alcuna seria confuta e si mantenne anzi artatamente su di essi il più eloquente silenzio. Lo stesso Assessore del ramo sorvolò su tutto, fermandosi esclusivamente sulla possibilità della lite colla Società che in atto esercisce la linea. Non occorre dirlo, la maggioranza consiliare accettò in massima il capitolato concordato colla Società « Officine elettriche » esaltandolo, ed era ciò naturale, perchè era carne della propria carne, sangue del proprio sangue.

Nella riunione consiliare susseguente si è passato all'esame dei singoli articoli.

Torneremo sull'argomento gravissimo che tanto interessa e preoccupa il paese ed esporremo le nostre impressioni. Fin d'ora intanto vogliamo augurarci che nella discussione degli articoli la maggioranza consiliare si ricordi che essa è anche tutrice degli interessi del Comune, e poichè si concedono monopoli importantissimi per lunghi e lunghi anni è doveroso prendere le opportune cautele perchè i servizi pubblici abbiano in ogni tempo lo sviluppo adeguato ai bisogni della città.



Parli troppo, Mariano!

Mariano era il marito d'una signora russa: un marito quasi ideale dei tempi nuovi, un coniuge da far venire l'acquolina in bocca a certe donne emancipate.

Perchè, non basta che una donna sia emancipata: uno straccio di marito le fa sempre comodo. Uno straccio s'intende. E la signora che fu tempo fa processata a Vienna per accusa di assassinio aveva trovato un Mariano che più accomodate di così non se lo sarebbe neanche potuto fabbricare apposta.

— Siamo intesi, non è vero, Mariano, che io mi metterò alla ricerca d'un certo numero di simpatie mascholine?

— Ma figurati, cara; perfettamente.

Tuttavia, una donna ha sempre bisogno di dire la bugia superflua. Non la bugia che la conenga, no; la bugia superflua orecchia l'arte per l'arte. E la signora volle aggiungere:

S'intende che le simpatie resteranno rigorosamente ideali.

E Mariano ringraziò la consorte di questa graziosa pregiudiziale ch'ella degnav a d'imporre a se stessa. E ci credette. Ecco perchè, al processo, ha sentito il bisogno di spezzare una lancia in favore della onestà materiale della moglie.

— Mia moglie non mi ha mai dato dolori di testa altrimenti che in spirito, Volo giuro.

E faceva pensare in quel momento, a un avvocato il quale difendendo un tale di aver rubata una pecora, restringeva tutta l'eloquenza d'argomentazione della sua arringa in questa affermazione: — Signor presidente, quest'uomo non ha rubato la pecora, perchè, se l'avesse rubata, me l'avrebbe detto —. Con questa differenza, che di certe pecore e più facile, veramente, siano informati gli avvocati che i mariti.

Per un po' l'imputata ha lasciato parlar suo marito. Una certa gratitudine per questo Mariano la rendeva longanime. Una donna emancipata differisce da una donna comune in questo: che la donna comune la considera come un punto d'arrivo e la donna emancipata, invece, la considera come un punto di partenza. Da Mariano si parte benissimo per tutte le linee. Mariano è il pied-a-terre della vita, è l'uomo di fiducia a cui si dice: — Oh guarda! — E, se occorre dà una mano a cementare la simpatia. Non le aveva detto anche un giorno la cara consorte: — Sappi, Mariano, che quando avrò un figlio quello sarà certamente tuo —?

E lui Mariano, ha detto anche questo al processo: — Il bambino è mio —. E ha fatto una larata di capo al presidente perchè aveva l'aria di dubitare. Ma poi ha voluto anche dire dell'altro; ha voluto far avvertire che, quando la moglie s'era confessata a lui della passione grande — quella seria — per un avvocato, egli l'aveva messa in guardia buon Mariano, le aveva raccomandato di star attenta, di prendere — come si dice — delle precauzioni...

E la signora viradido, non ne ha potuto più e gli ha detto:

— Tu parli troppo, Mariano...

Aveva ragione, la signora. Non basta, oramai essere Mariano; bisogna anche saper tacere.

VITA
GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Il giorno 25 si è riaperta la nostra Corte di Assise presieduta dall'Ecc.mo Cav. Carnevale, colto ed integro magistrato.

Si trattò la causa contro certo Giacomo Majorana, accusato di omicidio premeditato in persona di tal Santo Sciabica.

Il dibattimento è durato tre giorni e poiché l'accusato era confesso tutti gli sforzi dei difensori mirarono alla esclusione della premeditazione ed all'ammissione della provocazione. — Parlarono mirabilmente l'Avv. Piacentini per la parte lesa, e l'esimio Cav. Xarra rappresentante la pubblica accusa sostenendo vigorosamente la premeditazione. Indi il simpatico e valoroso giovane Stefano Pellegrino per lo accusato sostenne con una forte argomentazione che trattavasi di omicidio senza premeditazione e col beneficio della provocazione.

Replicò per la parte civile il distinto Avv. Vito Crimi il quale, pur sostenendo con copia di argomenti e con mirabile eloquenza l'accusa, per come era stato rinviato al giudizio l'accusato, invitò i giurati a seguire per senso di pietà la richiesta della difesa, solo per la esclusione della premeditazione. Chiuse la discussione l'egregio Avv. Grignani di difesa, il quale ribadì energicamente gli argomenti del collega Pellegrino. Breve, sintetico e concisissimo il riassunto del Presidente.

I giurati accolsero integralmente la tesi sostenuta dalla parte civile e ritennero il Majorana responsabile di omicidio volontario col solo beneficio delle attenuanti, per cui fu condannato alla pena della reclusione per anni 17 e mesi 6.

Segue

La seconda causa della quindicina in corso, che doveva discutersi nei giorni 27 e 28, era quella a carico di Pisciotto Giacomo, da Campobello, accusato di mancato omicidio in persona di tal Cognata Rosario, costituito parte civile e rappresentato dagli avvocati M. Capra e G. B. Lampiasi.

Secondo l'accusa, il Pisciotto aveva subito, alcun tempo prima del commesso reato, dei danneggiamenti, che attribuiva al Cognata. Da qui l'odio che lo trasse al delitto esplodendo, in aperta campagna, tre colpi di fucile contro il Cognata, che rimase gravemente ferito, non senza, però avere riconosciuto il suo aggressore.

L'accusato si protesta innocente, negando anche i fatti, che costituiscono la causale del delitto; e indica testi di alibi, assumendo che nell'ora in cui il Cognata fu ferito, egli si trovava in Campobello.

Costituita la giuria, il Presidente, su richiesta della parte civile, cui si associò l'egregio Cav. G. Xarra, rappresentante il P. M., rinviò la causa a nuovo ruolo per la mancata comparizione del Cognata, citato con obbligo.

Tribunale penale

Venerdì, 28 corrente, per come avevamo annunciato, nello scorso numero, dinanzi la 1ª sezione del Tribunale, è cominciato il dibattimento della causa a carico del brigante Ballo Raffaele fu Matteo di anni 22 da Alcamo e di Lo Sciuto Alberto fu F. P. di anni 38 da Monte S. Giuliano, imputati; il primo di tentata estorsione mercè lettere anonime di minaccia della somma di Lire 5000 in danno di Parisi Vincenzo in Castelvetro; di tentata estorsione mediante lettere di minaccia della somma di L. 10000 in danno di Patera Giuseppe in Partanna, entrambi di tentata estorsione in danno di Tilotta Antonio e Ferracane Rosario.

Sin dal mattino, presso il Palazzo dei nostri Tribunali, si notava una insolita animazione di curiosi, i quali attendevano l'arrivo dal Carcere della Colombara del brigante Ballo.

Infatti verso le ore 10,30 in mezzo ad una scorta di numerosi carabinieri alla dipendenza di un Maresciallo, arriva la cellulare che trasporta il Ballo.

Fatta allontanare la folla irrompente, il Ballo scende dalla carrozza e fra due file di carabinieri si avvia per le scale.

Il pubblico che trepidante si aspettava di vedere la figura leggendaria del brigante prova una grande delusione: il Ballo è una figura comune che nulla ha di notevole, è basso e piuttosto robusto e porta in capo un berretto.

Viene accompagnato in camera di sicurezza e custodito rigorosamente.

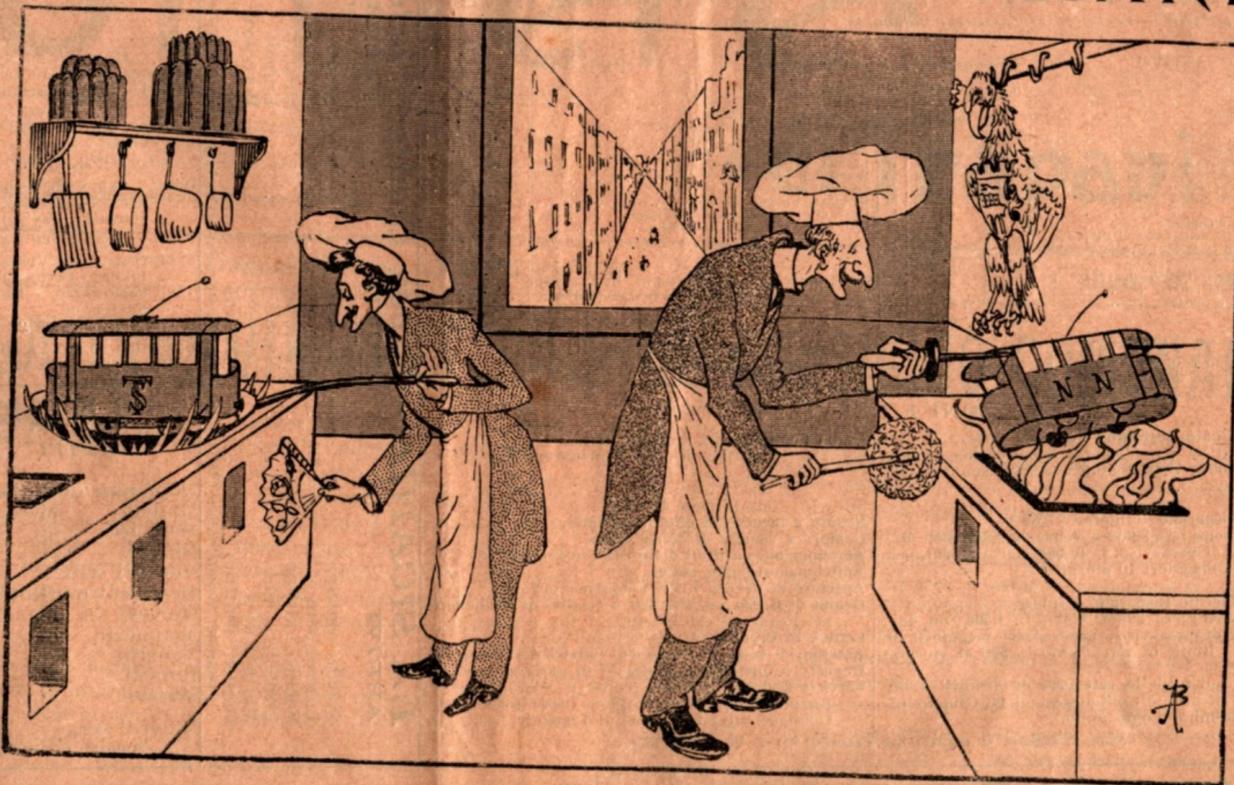
La causa si fa nella vasta aula della nostra Corte di Assise, per l'occasione adibita e ove la folla, cresciuta enormemente, si riversa tumultuosamente. Alle 12,30 esce il tribunale. Esso è così composto: Presidente l'ottimo cav. Sganga.

Giudici gli egregi avv. Barrao e Vitanza. Rappresenta il P. M. il valoroso giovane avv. Guzzetta.

Cancelliere il solerte signor Frusteri. L'imputato è difeso dagli avv. Giannitrapani, Laudicina e Stabile, il Lo Sciuto dall'avv. E. Sansone.

Aperta l'udienza il Ballo viene fatto entrare nella gabbia, attirando l'attenzione intensa del pubblico e ove noi lo possiamo osservare attentamente.

NELLA CUCINA CONSILIARE



Il Sindaco caldeggia la nuova società, perchè altri frigga la vecchia — Che tanfo di bruciato!

Cronaca della Settimana

In casa Lombardo

Il giorno 24 u. s. nel grande salone della casa del Sig. Avv. Nino Lombardo abbiamo ammirato ed applaudito, ancora una volta, la soprano Sig. na Lina Napoli. Ella agl'invitati ch'erano intervenuti ha regalato: il Racconto di Santuzza (Cavalleria Rusticana); lo sono l'umile ancella e i Poveri Fiori (Adriana) e la Nenia (Melistofele).

Lina Napoli non ha bisogno di elogi nè d'incoraggiamenti perchè una vera artista a cui sorride l'avvenire grandioso nella lirica internazionale. Solamente diciamo che Lina Napoli ci ha lasciato ancora viva l'eco della sua voce fresca e poderosa, e che, senza dubbio, susciterà, come ha suscitato sempre, sulle scene, il fascino. Quanto prima canterà alla Pergola di Firenze, dove darà la Tosca e il Crepuscolo degli Dei. Al canto segui la danza. Gli onori di casa furono fatti con gentilezza dalla Signa Lucia Lombardo.

Vadano sentiti auguri alla Sig. na Lina Napoli.

Un arresto importante

Il 28 corr. verso le ore 16 si notava in via Passo Enea un insolito movimento di guardie di città comandate dal solerte delegato Erking. La squadra investigatrice salì le scale della casa del signor Francesco Stabile, vi penetrò e spostato un armadio si osservò una porticina che immette in un abbaino. Là dentro giaceva Matteo Stabile di Francesco, sofferente per due ferite d'arma da fuoco alla mano e gamba sinistra. Il delegato lo dichiarò in arresto e lo tradusse alle Carceri centrali, giacché contro lo Stabile era stato spiccato mandato di cattura per un furto avvenuto la notte del 22 c. m. nello stabilimento del signor Agueci al Borgo Annunziata. Il fatto si è svolto nei termini seguenti: A notte avanzata, alcuni ladri scavalcando un muro di cinta dello stabilimento entrarono nella stalla e attaccato un mulo che ivi si trovava, al carrozzone, tranquillamente stavano per allontanarsi, quando due colpi d'arma da fuoco, sparati dal custode Triolo Giuseppe scompigliarono i loro piani. I ladri presero la fuga, ma il carrozzone col mulo tre ore dopo furono rinvenuti nei dintorni imbrattati di sangue. Chi erano stati i ladri? Il Commissario Cav. Mori incaricò della pratica il delegato Tommasi Erking, il quale dopo accurate ricerche assodò che autore del furto doveva essere certo Matteo Stabile, ma per quante perquisizioni avesse fatto non era riuscito a rinvenirlo. Venerdì u. s. la P. S. in seguito a sicure informazioni procedette all'arresto dello Stabile e a quanto ci si assicura essa è sulla via di scoprire tutta la combriccola che metteva capo all'arrestato. È sperabile che veramente venga assicurata alla Giustizia questa gente che da un certo tempo non lascia tranquilla la nostra città, commettendo furti e furtarelle di ogni genere.

Misure di P. S.

Giorni addietro sono stati tratti in arresto tutti i vigilati speciali e s'è provveduto al rimpatrio dei pregiudicati forestieri, nell'intendimento di agire con prontezza ed energia contro la delinquenza locale.

Abigeato

Il Commissario Cav. Mori allo scopo di reprimere l'abigeato che dà tante legittime preoccupazioni ha disposto un servizio di vigilanza affidandolo al funzionario Tommaso Erking, il quale in questa settimana ha proceduto al sequestro di dieci animali equini, che stavano per essere imbarcati per Tunisi e che erano sorniti di bollette o avevano bollette false. Ha sequestrato anche al Macello due animali bovini sorniti pure di bollette, che stavano per essere macellati. Al macello è stata disposta una rigorosa sorveglianza.

Note tristi

Apprendiamo con vivo rammarico la morte del Cav. Uff. Notar Vito Mattarella, avvenuta in Castellammare del Golfo il 27 corr. nella tarda età di 86 anni.

È una vita preziosa che si è spenta, dedicata per più di 50 anni all'ufficio di Notaro, da cui con larga stima trasse fortuna, e rivolta con costanza agli interessi pubblici. Fu per moltissimi anni sindaco di Castellammare, in tempi difficili e nei quali tenne testa al brigantaggio, che allora tristemente infieriva le campagne. Rappresentò la sua città per molti anni al Consiglio provinciale, dove fu sempre apprezzata e valida la sua opera, in vantaggio della provincia e del suo paese, a cui apportò considerevoli benefici. Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Concorso

Si rende di pubblica ragione che con Decreto Ministeriale del 31 Marzo 1911 N. 2467 è stato indetto un nuovo concorso per quattordici posti di Aggiunto sostituto avvocato erariale di 2ª classe con l'annuo stipendio di Lire 2000 al quale possono essere ammessi gli uditori giudiziari e gli avvocati con effettivo esercizio professionale per un anno almeno dalla data dell'iscrizione nell'albo degli avvocati.

Le domande corredate dai documenti richiesti nei precedenti concorsi, dovranno essere presentate alla Avvocatura Erariale entro il 31 Maggio 1911 e le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 19, 20 e 21 Giugno 1911.

Cinematografo

Gli spettacoli cinematografici di questa settimana sono stati attraentissimi e interessanti, ed il pubblico non ha lasciato di accorrere numeroso, tanto più che ottimi e divertenti sono i numeri di caffè concerto.

Tutti all'Esposizione!

La Società Romana Alloggi Rappresentata in Trapani dall'AGENZIA DI CITTÀ delle Ferrovie dello Stato

è in grado di fornire ottimi alloggi con prezzi modicissimi.

La Società Romana Alloggi

dà oltre qualsiasi informazioni e provvede a qualsiasi servizio di Restaurant, vetture, guide ecc.

Il Prof. Antonino Agliastro
Chirurgo-Dentista

diplomato alla R. Università di Napoli, sulla facoltà di Medicina e Chirurgia, con ventidue anni di esercizio professionale, oltre avere preso parte a due Congressi dentistici, il primo in Giugno 1900 in Napoli, ed il secondo in Maggio 1902 in Roma, avvisa i suoi clienti che ha messo a nuovo il suo gabinetto con apparecchi elettrici, sputacchiera con acqua corrente uso americano, sedia operativa con tutti i movimenti voluti dall'arte dentaria.

Denti e dentiere artificiali in tutti i sistemi, Corone d'oro, apparecchi per raddrizzare denti storti, otturazione del palato e del velo pendolo, otturazioni dei denti cariati, spazzolini per denti e polvere dentifricia.

Il gabinetto è sito sempre in Piazza Marina rimpetto la Villetta dove suona la musica.

Società Anonima dei Tramways
TRAPANI

Sjavverte il pubblico, che questa Società ha istituito delle tessere personali per famiglie e per la linea Trapani-Borgo. Dette tessere valevoli per un periodo di quattro mesi, sono composte di cento biglietti e costano L.7.

Trapani, 16 Aprile 1911.

L'amministrazione.



Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescivo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarsi dello Stomaco e degli intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e goticosi, le malattie dei Reumi, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue, ecc. e i disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiede e sempre la striscia celeste tra versata dalla firma

Girolamo Pagliano

Trapani - Tip. Aurora F. Lombardo
Liberale Papa - Gerente responsabile

BANCA SICULA

SOCIETA ANONIMA — CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO
UFFICIO CAMBIO - Via S. Rocco, 4 TRAPANI SEDE - Via S. Rocco N. 6, p.° piano
AGENZIE: ALCAMO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA

ATTIVO		Situazione a 31 Marzo 1911		PASSIVO	
Cassa	L. 214.293	28	214.293	Capitale	L. 1.200.000
Edifici	" 2.912.359	41	2.912.359	Riserva	" 20.356
Titoli di proprietà	" 2.149.576	"	2.149.576	Fondo oscillazione Titoli	" 3.673.699
Sovvenzioni	" 97.027	24	97.027	Depositi in c. e. ed a risparmio	" 827.017
Partecipazioni	" 150.418	22	150.418	Buoni fruttiferi	" 23.230
Conto corrente garantito	" 18.669	19	18.669	Effetti all'incasso conto terzi	" 291.742
Anticipi agli impiegati	" 22.107	11	22.107	Banche, corrispondenti e clienti	" 942.192
Banche, corrispondenti e clienti	" 914.500	26	914.500	Esattorie e Tesorerie	" 409.916
Agenzie loro e. e. (saldo)	" 221.220	69	221.220	Creditori diversi	" 13.222
Esattorie e Tesorerie	" 700.040	21	700.040	Dividendi a pagare	" 12.589
Debiti diversi	" 331.184	39	331.184	Cassa di previdenza per gli impiegati	" 83.426
Mobile e spese d'impianto	" 12.331	05	12.331	Ultri lordi del corrente esercizio	"
Titoli di proprietà della Cassa di Prev. Imp.	" 8.476	"	8.476		
Spese generali e tasse del corrente esercizio	" 67.392	29	67.392		
Depositi a garanzia di sovvenzioni	L. 176.270,51		176.270,51	Depositi a gar. di sovvenzioni	L. 666.776,51
" a custodia	" 365.716,50		365.716,50	" a custodia	" 437.550,00
" obbl. a cauzione	" 457.550,00		457.550,00	" obbl. a cauzione	" 1.000.596,51
Totale Lit.	8.238.023,02		8.238.023,02	Totale Lit.	8.238.023,02

LA SICANIA - Linea Commerciale B
PARTENZE
 Sabato mattina
 Sabato sera
 Sabato sera
 Venerdi id.
 Sabato id.
 Lunedi id.
 Mercoledì id.

LA SICANIA - Linea Commerciale A
ARRIVI
 Sabato mattina
 Lunedi sera
 Sabato mattina
 Lunedi id.
 Martedì sera
 Giovedì mattina

Approdo quindicinale a CIVITA'VECCHIA da eseguirsi all'andata prima di GENOVA

LA SICANIA

SOCIETA ANONIMA DI NAVIGAZIONE - Capitale 2.000.000 interamente versato
 SEDE IN Trapani - SUCCURSALE A Marsala

ARRIVI ITINERARIO PARTENZE

Mercoledì 26 Aprile ore 16
 PALESTINA - Cap. Vicari - da Marettimo - Levanzo - Favignana.

Giovedì 27
 MOTIA - Cap. Virgilio - da Genova - Livorno - Napoli e Palermo.

Venerdì 28 - ore 9
 IMERA - Cap. Cafiero - da Lampedusa - Linosa - Porto Empedocle - Pantelleria - Marsala - Favignana.

Sabato 29 - ore 19.15
 PALESTINA - Cap. Vicari - da Lampedusa - Linosa - Porto Empedocle - Sciacca - Porto Palo - Mazzara - Marsala - Favignana.

Domenica 23 - ore 16
 PALESTINA - Cap. Vicari - da Marettimo - Levanzo - Favignana.

Lunedì 24 Aprile - ore 7
 IMERA - Cap. Cafiero - Favignana - Marsala - Mazzara - Porto Palo - Sciacca - P. to Empedocle - Linosa - Lampedusa.

Mercoledì 26 - ore 8
 PALESTINA - Cap. Vicari - Favignana - Levanzo - Marettimo.

Giovedì 27
 PALESTINA - Cap. Vicari - Favignana - Marsala - Pantelleria - Lampedusa - Linosa - Porto Empedocle.

Domenica 23 - ore 4
 MOTIA - Cap. Virgilio - Marsala - Catania - Messina - Napoli - Livorno - Genova.

Domenica 23 - ore 8
 PALESTINA - Cap. Vicari - Favignana - Levanzo - Marettimo.

LA SICANIA - Linea Commerciale A.

ARRIVI
 Domenica mattina
 Martedì id.
 Mercoledì id.
 Giovedì id.
 Venerdì sera
 Mercoledì mattina
 Giovedì id.
 Mercoledì id.
 Venerdì id.
 Lunedi id.
 Martedì id.
 Giovedì sera

PORTI
 Trapani
 Marsala
 Catania
 Riposto
 Messina
 Napoli e Golfo
 Livorno
 Genova
 Livorno
 Napoli
 Catania
 Messina, Reggio o Milazzo
 Trapani

PARTENZE
 Domenica mattina
 Domenica pomeriggio
 Martedì sera
 Mercoledì id.
 Giovedì id.
 Lunedì id.
 Mercoledì id.
 Martedì id.
 Mercoledì id.
 Sabato id.
 Lunedì id.
 Mercoledì id.

Approdi eventuali a SPEZIA da eseguirsi prima di GENOVA all'andata

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente - interesse 2 o/o.
 Il correntista può disporre con Chèques sino a L. 10.000 a vista, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio - interesse 2,80 o/o.
 Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, per somme maggiori 10 giorni.

Libretti di Piccolo Risparmio - interesse 3 o/o.
 Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1.000 con due giorni di preavviso, per somme maggiori 10 giorni: limite di versamento L. 500 al giorno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre d'ogni anno.

La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.

INDUSTRIA VINI MARSALA

D'ALÌ & BORDONARO

SOCIETA ANONIMA
 TRAPANI

Premiato con varie Medaglie d'Oro e Diplomi alle primarie Esposizioni Estere e Nazionali

FONDATA NEL 1870

Fornisce molti Ospedali del Regno

Esportazione in fusti da litri 600, 400, 200, 100, 50, 25 e per l'Estero anche in capacità da litri 500, 250, 125, 65.

Specialità della Casa - ERICE DOLCE

Agenti Rappresentanti nei principali centri del Continente
 Depositi in fusti originari a ROMA - GENOVA - VENEZIA - NAPOLI

Per commissioni dirigersi alla Ditta in TRAPANI e dietro richiesta si spediscono Campioni e Listini.

Grande Lotteria

a favore delle Esposizioni Internaz. di Roma e Torino 1911

Amministrata dalla Banca d'Italia

Premi per 3.000.000

1° Premio Lire UN MILIONE e MEZZO

3 ESTRAZIONI

Ogni biglietto costa L. 3 ed è divisibile in terzi

Per richieste inferiori a 5 biglietti interi aggiungere L. 0,40 per spese di posta.

GRANDI MAGAZZINI

Cristoforo Buonocore

Trapani - Via Torrearsa 26-28

Esposizione permanente degli Articoli Invernali

Arrivi giornalieri DELLE PIU' ALTE NOVITA'

Prezzi fissi - Massimo buon mercato - Prezzi fissi

ARTICOLI da REGALO

MAGLIERIA
di lana, filo e cotone
Coverte di Piquet bianche e colorate

GUANTI
per uomo e donna
pelle, filo, lana e cotone

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
in Cravatte

CAPPELLINI DI CASTORO
per ragazzi
ultima novità

COLLI e POLSI
Camicie colorate e bianche

SCIARPE
lana e seta
Vasto assortimento

PARAPIOGGIA
ultime creazioni

VALIGERIA
Necessaire da viaggio
Bastoni e Cravaches

BIANCHERIA per SIGNORA

CALZETTERIA
completa
seta, filo, lana e cotone

FAZZOLETTI
seta, batista
lino e cotone

PROFUMERIA
Giocattoli
Asciugamani e Servizi da tavola

RICCO ASSORTIMENTO
in Costumini Ragazzo

CONFEZIONI
per Signora e Bambini

PORTAFOGLI
Portafazzoletto
Borse per Signora
Novità

TAPPETI
da tavola e scendilette
Tende e Portali

GIARRETTIERE e BRETELLE BUSTI
ultima creazione

FERROVIE DELLO STATO

Orario

Partenze da Trapani:
 Mattina Sera
 Misto ore 4,30 Diretto ore 14,10
 Misto 11,20 Misto 17,20 (1)

Arrivi a Trapani:
 Mattina Sera
 Misto ore 7,15 (2) Diretto ore 14,28
 Misto 11,10 Misto 22,15
 (1) Si ferma a S. Ninfa Salemi. - (2) Da Castelvetrano.

Omnibus Trapani-Paceco

Partenze da Trapani: Ore 5 - 7,30 - 9,30 - 12 - 13 - 14,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30.
Partenze da Paceco: Ore 6,30 - 8,45 - 10,45 - 13,15 - 14,15 - 15,45 - 17,45 - 18,45 - 19,45.

Piroscafi in Arrivo e Partenza

Domenica - Arr. da Catania ore 18,30. Part. per Palermo e Genova ore 24.
Lunedì - Arriva da Genova ore 14.
Martedì - Arr. Tunisi Marsala ore 12 - da Palermo ore 17,19 - Part. per Marsala Mazzara Girgenti Catania ore 5 - per Tunisi ore 20 - per Palermo ore 14.
Giovedì - Arr. da Cagliari ore 6,30 - da Palermo ore 8,10 - da Tunisi ore 6,30. Part. per Palermo ore 9.
Venerdì - Part. Marsala Pantelleria Tunisi ore 7.
Sabato - Arr. da Palermo ore 16 - Part. per Cagliari ore 19.

Orario delle Automobili

rapani - Monte S. Giuliano dal 1 Aprile al 31 Agosto

Partenze da Monte:

STAZIONI	1ª CORSA	2ª CORSA
Monte S. Giuliano	ore 7, -	ore 16, -
Paparella	" 7,30	" 16,30
Borgo Annunziata.	" 8, -	" 17, -
Trapani	" 8,10	" 17,10

Partenze da Trapani:

STAZIONI	1ª CORSA	2ª CORSA
Trapani	ore 8,30	ore 17,30
Borgo Annunziata.	" 8,40	" 17,40
Paparella	" 9,20	" 18,20
Monte S. Giuliano	" 9,15	" 18,55

NUOVA FARMACIA

BARTOLOMEO LIPARI

TRAPANI - Piazza S. Agostino N. 1

Medicinali purissimi - Pillole risolutive Klewein purgante di effetto sicuro; non altera né irrita l'intestino. - Makorozon, nuova specialità antifilarica potentissima di effetto efficace.

Prezzi modicissimi

Grande assortimento di Corbeilles presso DOMENICO DE CARO - Via Garibaldi (palazzo Saura)

Chi vuole avere una casa moderna e decente Deve acquistare Tegole uso Marsiglia delle migliori fornaci. Tubi di grès per cessi ed acqua di qualunque diametro. Mattoni cemento ed a mosaico della rinomata casa ING. S. GILARDI & C. Cessi maiolica, terraglia e porcellana. Latticini in genere.

Rivolgersi P. Genna Via Torrearsa, 17 bis.

Nella **Tipografia Aurora F. sco Lombardo** si eseguisce qualunque lavoro per pubbliche e private amministrazioni e tutto quanto possa riferirsi al Commercio, nonché eleganti Partecipazioni per Nascita e Sponsalizio.

MACCHINA SINGER

LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER è stata sostenuta ed aumentata DURANTE QUARANTA ANNI e presentemente più di DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER si fabbricano e si vendono annualmente in macchinine da cucire di ultima invenzione

SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI DI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTATA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE. RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORI E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITA PRATICA

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

Alecco: Corso 6 Aprile N. 135 - Castellammare: Via Garibaldi, 100 - Castelvetrano: Corso Vittorio Emanuele, 78-80 - Marsala: Via Cassero, 189 - Mazzara del Vallo: Via S. Giuseppe.